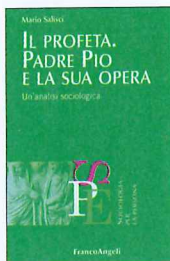


Luigi Borriello e Raffaele Di Muro  
(a cura di)  
**DIZIONARIO  
DEI FENOMENI  
MISTICI CRISTIANI**  
Ancora, 2014  
pp. 224, € 18



Mario Salisci  
**IL PROFETA.  
PADRE PIO E LA SUA  
OPERA. UN'ANALISI  
SOCIOLOGICA**  
Franco Angeli, 2014  
pp. 192, € 25



Francesco Pesce  
**AMORE DI DIO  
E AMORE DELL'UOMO**  
Messaggero, 2014,  
pp. 330, € 27



◊  
**Fenomeni  
mistici**  
Tra visioni  
ed estasi

◊  
Studiosi e docenti di Mistica e di Filosofia, francescani e carmelitani ma anche medici e laici, riuniti con il loro contributo per un saggio che è bussola sui fenomeni della mistica cristiana. Fatti attestati dall'esperienza (visioni, rivelazioni) e da chi ne è oggetto (stimate, estasi, levitazioni). 67 voci che coniugano linguaggi diversi, aiutando a penetrare ciò che è avvolto nel mistero, con una galleria di santi significativi, tra cui Francesco d'Assisi, Teresa d'Avila, padre Pio.

**SOCIOLOGIA DELLA RELIGIONE**

**INDAGINE SUI GRUPPI  
DI PADRE PIO**

di Agnese Pellegrini



Un punto di riferimento nella Chiesa cattolica. Ma, soprattutto, un fenomeno sociologico. Analizzandone le dinamiche ecclesiali, ma con il tratto rigoroso e scientifico dell'accademico, Mario Salisci, dottore di ricerca a Genova, offre un'interpretazione, sociologica appunto, dei Gruppi di preghiera di padre Pio, un vero e proprio network spirituale con circa 3.300 formazioni ufficiali (e almeno altrettante informali) in 60 nazioni al mondo. Un sistema, questo, che può spiegare molte dinamiche della religiosità odierna.

Spiega nella presentazione al libro Luisa Ribolzi, vicepresidente Anvur (l'agenzia di valutazione del sistema universitario italiano): «I Gruppi di preghiera di padre Pio sono un modo di trasformare il mondo attraverso la relazione con il divino, mediata dalla figura carismatica di padre Pio». Il cui carisma, nota Salisci con un pensiero originale e meticoloso, è debitore di una società «in cui il ruolo del padre è stato messo in crisi dal rifiuto dell'autorità». Non a caso, anche oggi che è santo, i fedeli lo invocano più volentieri come «padre», che non piuttosto come «san» Pio.

Diagrammi, interviste, documenti, grafici: attraverso un puntuale lavoro di ricerca e di catalogazione, la crescita della devozione al santo di Pietrelcina viene strutturata su basi razionali e metodiche. Un processo che nulla toglie alla religiosità popolare. Ma che, invece, la irrobustisce e conforta, ritrovandone le origini non soltanto nel cuore, ma anche nella mente dei fedeli.

**TEOLOGIA**

**L'AMORE? È FONDATA  
SULLA FEDE**

di Stefano Stimamiglio



Se c'è un tema in teologia da prendere con le molle, questo è proprio l'amore. Tema che, spesso, si risolve alternativamente o in un'arida teoria, staccata dalla realtà concreta, o in una sua riduzione narrativa, che ha lo svantaggio di evitare la sistematizzazione. L'amore, però, è un argomento troppo importante per essere evitato.

Francesco Pesce va invece, in questa dissertazione resa fruibile da un linguaggio semplice che non va a discapito di una rigorosa analisi teologica, proprio al cuore della questione. E lo fa a partire dalla teologia di Eberhard Jüngel, secondo cui è la fede il perno dell'amore: essa, infatti, altro non è che «la fiducia nel fatto che il Dio che ama è al contempo l'amore stesso».

L'amore, infatti, sfugge agli amanti, che sanno di non essere essi stessi l'amore. La fiducia (fede) in Dio, invece, che può venire solo dalla sua Rivelazione storica e che smonta l'aporia moderna del «Dio garante dell'io» di cartesiana memoria (che ha portato come esito alla sua «non necessità»), è esperienza concreta di un amore che distingue fra Dio e l'uomo e che, distinguendo, «non consuma mai questa differenza», che si risolve nell'*unio mistica*. L'amore, quindi, si collega alla fiducia in Dio, in un Amore che non cesserà mai di amare.